

Il Padova aspetta il Varese nella tana dell'Euganeo

Pubblicato: Giovedì 15 Marzo 2012



Una corazzata che sta facendo più fatica del previsto, non solo per colpa sua. È questo il Padova di Alessandro Dal Canto, quinto in classifica, un solo punto davanti al Varese di mister Maran. Un solo punto, non abbiamo sbagliato: **il giudice sportivo ha infatti deciso** da poco che la società Padova è responsabile del blackout che **ha portato alla sospensione della partita casalinga dei patavini col Torino, dando la vittoria ai granata (ora primi a quota 62) e togliendo così 3 punti guadagnati sul campo ai biancoscudati, che scendono a 49 punti**, frutto di 14 vittorie, 7 pareggi e 9 sconfitte. Tra le mura dell'Euganeo i veneti hanno ottenuto 28 punti, perdendo solo 3 match. La gioia per l'ultima bella vittoria contro il Brescia è stata dunque stemperata dalla decisione del giudice sportivo: a Padova avranno tutto l'interesse e la voglia di far bene contro il Varese per riprendersi i punti persi. **All'andata finì con un netto 3-0 per i biancorossi lombardi.**

A disposizione di Dal Canto, promosso in panchina dopo la folgorante fine dello scorso



campionato culminata con la finale playoff raggiunta dopo aver battuto proprio il Varese, **non ci saranno Milanetto, Pelizzoli e l'ex di turno Osuji**, mentre rientra Renzetti. **In porta giocherà il giovane Perin**, uno dei ventenni più interessanti del panorama italiano. In difesa Legati e lo stesso Renzetti sono i titolari sulle fasce, con **Schiavi e Trevisan**, difensore goleador, al centro. In panchina ci sono uomini di assoluto valore come l'ex Como Franco, Portin e il giovane Donati. A centrocampo c'è qualità (tanta) e abbondanza, nonostante le assenze: Bentivoglio è uomo da serie A, così come **l'anziano Marcolini**, dinamico e dal tiro potente e imprevedibile. Con loro al vertice di un rombo e ai lati **Cuffa e Bovo**, gente d'esperienza, Dal Canto può contare su un pacchetto di sicuro affidamento, con alternative validissime come Italiano e Lazarevic. In avanti Cacia è la stella affermata e Hallenius il giovane in rampa di lancio, con gente come Cutolo, **il rientrante Succi**, Rupolo e Drame in panchina o in tribuna. Insomma, patron Cestaro ha costruito la squadra per vincere, mettendo sul piatto tanti soldi e tanti nomi.

Il modulo del giovane mister biancoscudato è un 4-4-2 mobile, con le fasce coperte dai terzini che corrono su e giù per tutta la corsia e i centrocampisti che a turno si inseriscono, sfruttando le sponde di Cacia e Hallenius, entrambi bravi sia nel gioco aereo che con la palla a terra. Le conclusioni da fuori di Marcolini, Bentivoglio e Italiano possono mettere in difficoltà qualsiasi difesa, così come gli spunti di Lazarevic e Cutolo, mentre Bovo e Cuffa fanno da scudieri ad un gruppo di piedi buonissimi. In difesa c'è esperienza e forza fisica, con Schiavi che è il vero leader del reparto arretrato e **Trevisan che ha libertà di spingersi avanti per sfruttare la sua abilità negli inserimenti**, fondamentale di cui è padrone anche Legati. Punti deboli ce ne sono pochi, **forse manca un po' di velocità nello svolgersi dell'azione, soprattutto se si pensa alla scorsa stagione, quando in campo a dettare i tempi e a metterci il pepe c'era un certo El Shaarawy**. Certo, con Succi che sta recuperando e la lunga serie di campioni a disposizione, c'è poco da stare tranquilli per Maran e i suoi ragazzi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it